Redazione: Via Petroni, 15
Tel. 0744 6641
Fax 0744 462623
corrterni@gruppocorriere.it

La prima commissione chiede il ritiro della delibera che prevede la costruzione di 4 piani

Teatro Verdi, nuovo stop al piano di recupero

TERNI

Ancora uno stop al progetto di recupero del teatro Verdi. Anzi un quasi doppio stop. Per motivazioni non rese pubbliche, l'architetto Monica Finotto ha abbandonato l'incarico di responsabile unico del progetto; ruolo in cui è subentrato Mauro Cinti. Stop nel senso che l'architetto Finotto, all'inizio con l'assessore Ricci, aveva seguito passo dopo passo il complesso progetto di recupero. Lo stop politico si è avuto invece ieri mattina in prima commissione che a maggioranza ha votato la richiesta, rivolta all'assessore Andreani, di ritirare la delibera relativa a una sorta di piano di recupero del Verdi che prevede la costruzione di ben 4 piani, per camerini, servizi e anche un ristorante. "Il progetto - denuncia il consigliere Enrico Melasecche (IIT) - allarga notevolmente il fronte del teatro su largo Sant'Agape in assenza totale, dopo troppi anni, di un progetto architettonico complessivo in cui il professionista vincitore potrebbe facilmente ritenere i vincoli di questa proposta inutili o riduttivi". Intanto stanno per partire i lavori, gli unici finanziati e appaltati, di demolizione e ricostruzione della torre scenica.

Teatro Verdi Nuovo stop al piano parziale di recupero. Ancora nessuna novità sui finanziamenti

L'assessore Andreani ha anche informato i consiglieri che non ci sono passi avanti, riguardo ai finanziamenti, con la nuova presidenza della fondazione Carit a guida Luigi Carlini. Si vedrà se ora la giunta ritirerà la delibera del progetto parziale di recupero del Verdi. Sempre in attesa dell'annunciato piano di recupero complessivo.

Riflettori sulla salute

Ieri un convegno ha fatto il punto sulla malattia, le cure e i problemi sanitari e sociali connessi

Aumentano in città le patologie tiroidee Ma al Santa Maria i medici sono pochi

di **Maria Luce Schillaci**

TERNI - "Sono affetto da iper-tiroidismo da anni, mi sono dovuto curare a Pisa, il top in questo campo, ho speso 10 mila euro per cinque viaggi, ho preso una pasticca radioattiva. Mi hanno curato molto bene. Ma a Terni questa cura non si poteva fare?". E' lo sfogo pubblico di Alberto Marucci. Fa parte del Tribunale per i diritti del malato. Ieri ha voluto prendere la parola durante la conferenza stampa di presentazione dei dati relativi allo screening tiroideo effettuato durante la settimana mondiale della tiroide grazie al sostegno dell'Aumat onlus, associazione umbra malati tiroidei. Marucci è anche iperarrabbiato: "Molti malati come me - dice - si lamentano perché il reparto di Endocrinologia del Santa Maria non funziona, o meglio, funzionerebbe bene se solo vi fossero almeno due medici in più a supporto dei validi professionisti attuali, a Perugia ve ne sono 5". Potenziare l'ospedale di Terni, dunque, come rimarca pure il responsabile del Tribunale per i diritti del malato, Daniele Giocondi: "La situazione attuale non è buona - dice - io scrivo ai direttori generali e vorrei avere riscontri, invece, nulla. Sul caso dei malati pendolari - tuona - ci sarebbe tanto da dire, come per l'acceleratore lineare: doveva essere pronto a giugno, siamo a settembre e ancora c'è gente che deve andarsene fuori per un esame del genere".

Polemiche e repliche. Il responsabile della struttura di Endocrinologia, Camillo Giammartino, ha pronta la risposta: "A Terni - afferma - possiamo seguire il 90% del percorso diagnostico di un malato tiroideo, la terapia si fa, certo, non si può fare tutto, per noi la priorità resta l'assistenza, la diagnosi e la cura corretta, poi servono i consigli dello specialista per indirizzare, eventualmente, in altre strutture". Che serva un pizzico di sinergia in più non lo nasconde neppure il direttore generale del Santa Maria, Maurizio Dal Maso: "La collaborazione tra aziende territoriali e azienda ospedaliera sta funzionando, ma stiamo lavorando per una maggiore integrazione anche con i medici di medicina generale, in modo che un paziente possa essere seguito a 360 gradi".

Quanto al risultato dello screening tiroideo effettuato a maggio a Terni, Narni e Foligno, il presidente dell'Aumat, Elio Proietti, parla di "dati che purtroppo confermano le serie problematiche legate alla malattia nel territorio provinciale". "Due persone su tre - spiega - hanno problemi di tiroide, un dato stabile negli ultimi cinque anni ma non possiamo definirli statisticamente significativi perché sono stati effettuati su una piccola percentuale della popolazione". Giammartino aggiunge che "non abbiamo dei dati che riescano a collegare in maniera diretta gli inquinanti atmosferici con le patologie tiroidee, però la carenza di iodio rappresenta un fattore di rischio importante, presente anche nell'area ternana, che però può essere arginato con l'uso di sale iodato. Anche il fumo rappresenta un fattore di rischio".

Screening

Un residente su tre ha dei problemi

TERNI

A Terni, su 150 screening eseguiti, 41 esaminati sono risultati nella norma, a 72 di loro è stato riscontrato un gozzo nodulare, a 37 alterazioni strutturali e a 74 è stato chiesto di effettuare ulteriori esami. Insieme all'Aumat, a supporto anche l'Anfi, l'associazione nazionale finanzieri d'Italia. Per quanto riguarda Terni, su 92 screening eseguiti, 28 sono risultati nella norma, a 49 è stato riscontrato un gozzo nodulare, a 15 alterazioni strutturali e per 30 ulteriori esami.

Il convegno Ha fatto il punto sulle patologie tiroidee in città e sulle risposte sanitarie

La squadra volante guidata dal nuovo dirigente Enrico Aragona ha fatto un blitz in diversi punti caldi. Spacciatore ventenne in manette alla stazione

Città passata ieri al setaccio, un arresto e una denuncia

TERNI

Controlli straordinari da parte della polizia di Terni nella giornata di venerdì: gli agenti hanno identificato 78 persone, controllato 49 veicoli e 3 esercizi pubblici della città.

Il bilancio è di un arresto e una denuncia. Gli agenti della sezione 'narcotici' della squadra Mobile, coordinati dal dirigente Alfredo Luzi, hanno arrestato un 20enne ternano incensurato, trovato in possesso di due etti di hashish nei pressi della stazione ferroviaria. Durante la perquisizione domiciliare sono stati sequestrati 1.000 euro i contanti - probabilmente gli incassi dell'attività di spaccio -, bilancini di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi. Gli uomini della squadra Volante, con in campo il neo dirigente Enrico Aragona, hanno invece rintracciato nei pressi di corso Tacito un cittadino senegalese di 24 anni, privo del permesso di soggiorno. Il giovane è stato condotto in questura e quindi denunciato ed espulso dal territorio nazionale dopo gli accertamenti dell'ufficio immigrazione. Altri controlli hanno riguardato piazza della Meridiana, all'interno del quartiere di Borgo Rivo, dove alcuni residenti avevano segnalato una situazione di degrado e danneggiamenti. Anche in questo caso piazza e dintorni sono stati accuratamente setacciati.

Il servizio straordinario di controllo del territorio - disposto dal questore Carmine Belfiore - era finalizzato al contrasto del crimine diffuso e dello spaccio di sostanze stupefacenti nei luoghi di aggregazione giovanile. L'attività ha visto impegnato il personale della squadra Volante, della squadra Mobile e del Reparto prevenzione crimine 'Umbria-Marche'. "L'attività della polizia di Stato - spiegano dalla questura - continuerà nei prossimi giorni al fine di consolidare il dispositivo di prevenzione e controllo del territorio in modo sempre più incisivo e capillare".

F.T.

Enrico Aragona Il nuovo dirigente della squadra volante Enrico Aragona ha guidato un'operazione di controllo *(foto Stefano Principi)*